



## La manifestazione ai caselli

# Autostrade, protesta della Lega Ma autotrasportatori e Forconi: «Non cavalchiamo la politica»

VENEZIA — Bandiere celtiche, striscioni padani, fischietti e campanacci come non se ne vedevano da anni. Un ritorno al passato per la Lega (lombarda) che ieri ha protestato contro l'aumento dei pedaggi autostradali al grido di «secessione, secessione» lungo la A8 all'altezza dei caselli di Gallarate e Cavaria (Varese). Nessuna traccia però di Forconi o autotrasportatori come aveva auspicato il neosegretario del Carroccio Matteo Salvini invitando movimenti e categorie ad unire le

forze contro il rincaro delle tariffe. «Con i partiti politici mai. E meno che meno con la Lega», sbottano i Forconi veneti per bocca di Dario Formentin. «Mi viene da chiedere a Salvini se sa chi ha chiesto gli aumenti delle tariffe in Veneto?», aggiunge divertito il presidente degli autotrasportatori di Confartigianato Nazzareno Ortoncelli. In effetti, almeno per il Veneto, a chiedere gli adeguamenti tariffari all'Anas (che poi invia la richiesta al ministero dei Trasporti guidato da Maurizio Lupi) sono stati due

esponenti del Carroccio: Tiziano Bembo (amministratore delegato di Cav, la società che gestisce il Passante e la tratta della A4 tra Venezia e Padova) e il segretario nazionale del Carroccio Flavio Tosi (presidente della Brescia Padova). «Non abbiamo aderito a nessuna manifestazione politica e non è questo il nostro obiettivo - continua Ortoncelli -. Abbiamo minacciato lo sciopero e altre iniziative nel caso in cui il ministero non voglia parlarci per rivedere le tariffe». I rappresentanti degli autotrasportatori hanno infatti chiesto un incontro con Lupi prima di mercoledì 15 gennaio, giorno in cui il ministro siederà al tavolo con i titolari delle concessioni autostradali per discutere l'introduzione di abbonamenti e sconti per i pendolari dei caselli. «Finora, dalle parole del

ministro - spiegano Cesare Mariano e Gianni Sattini, rispettivamente presidenti regionali di Fita-Cna e Fai (le altre due associazioni di autotrasportatori) - non abbiamo trovato alcun impegno per il nostro settore rispetto alla proposta di abbonamenti e sconti, apparentemente riservati solo ai pendolari. Il timore è che per fare sconti a qualcuno, come al solito, sia qualcun altro a pagare. Non cavalchiamo proteste politiche, cerchiamo soluzioni». In serata le agenzie di stampa scrivono di volantaggi di protesta da parte di militanti leghisti anche in Veneto, ma alle segreterie del Carroccio, che condividono l'iniziativa di Salvini in Lombardia, non risultano.

**A.I.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA